

Eboli

Migranti, 3mila euro per un permesso smantellata la rete

► Sedici indagati, tredici arresti: l'organizzazione chiedeva soldi a imprenditori e stranieri per attivare le pratiche del decreto flussi

Petronilla Carillo

Nuovi provvedimenti cautelari per il click day 2020. Ovvero il decreto flussi che avrebbe dovuto mettere in regola una serie di immigrati che volevano mettere a norma la propria posizione sul territorio nazionale. Dopo la prima ondata di arresti dello scorso luglio, i carabinieri della compagnia di Eboli, con il supporto dei colleghi del comando provinciale di Salerno e delle compagnie di Padova, Montella e Torre del Greco, hanno eseguito ieri altri provvedimenti richiesti dalla Direzione distrettuale Antimafia presso la procura di Salerno, diretta dal procuratore capo Giuseppe Borrelli, ed emessi dal gip (le due operazioni sono però distinte tra di loro). Sedici le persone coinvolte nell'inchiesta: due sono in carcere, si tratta di Antonio Della Corte e Ferdous Howlander; undici ai domiciliari: Roberto De Cesare, Damiano Bruella, Giovanna Pesticcio, Giuseppe Fabbiano, Vito Melillo, Carmine Memoli, Giovanna Castrignano, Raffaele Corbisie-

ro, Cosimo La Brocca, Vito Della Corte, Vito Pesticcio. Obbligo di mora, infine, per Bruno Ferracane, Anna Magliano e Bruno Scarpato. Le accuse sono, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di una serie indeterminata di delitti in materia di immigrazione e falsi nonché di devastazione, incendio nonché di ulteriori reati in danno di compagnie assicurative.

L'ACCUSA

Secondo quanto rilevato nel corso delle indagini l'associazione sarebbe stata attiva in tutta la Piana del Sele e, grazie al supporto di datori di lavoro e centri di assistenza per l'impiego com-

DOCUMENTI FALSI PER METTERE IN REGOLA I LAVORATORI DURANTE I CLICK DAY NEL MIRINO ANCHE UN EX CONSIGLIERE

piacenti, avrebbero prodotto e presentato documentazione falsa utile a favorire, attraverso il decreto flussi ed emersione dal lavoro irregolare 2020, l'ingresso e la permanenza illegale nel territorio nazionale di cittadini extracomunitari. Tra i «compiacenti» ci sarebbe stato anche un Caf gestito da un ex consigliere comunale di Eboli, prima in quota Forza Italia e poi Pd: oggi, però, Roberto De Cesare non avrebbe più alcun ruolo politico. In base alle indagini svolte sarebbero state rilevate 240 pratiche relative al flusso stagionale 2020, di cui 44 per l'emersione dal lavoro ed una per ricongiungimento familiare, tutte finalizzate al rilascio del relativo permesso di soggiorno: ma il titolo autorizzativo è stato rilasciato soltanto per nove persone. Per attivare l'iter delle pratiche di emersione dal lavoro irregolare la somma pretesa dall'organizzazione sarebbe stata di circa tremila euro, di cui euro 1.300 richiesti al datore di lavoro e circa 1500 a testa per i richiedenti.



IL CASO

Il 23 marzo 2020, due degli indagati, Vito e Antonio Della Corte, rispettivamente padre e figlio, il primo ai domiciliari e il secondo in carcere, avrebbero incendiato un'abitazione a Postiglione e assicurata per 1,4 milioni di euro per percepire i soldi dall'assicurazione. Insomma, una truffa a tutti gli effetti. Antonio Della Corte, per gli inquirenti, è uno degli organizzatori dell'associazione che prometteva permessi di soggiorno in cambio di denaro. Insomma, l'associazione forniva un «kit nulla osta» pagato dagli stranieri ma che spesso non andava in porto come dimostrato dal numero di pratiche presentate e da quelle accettate.

IL PRECEDENTI

Soltanto a luglio scorso, i carabinieri e la guardia di finanza intervennero su un altro gruppo, del quale faceva parte anche un avvocato salernitano, Gerardo Cembalo, i quali organizzavano un vero e proprio «kit click day» fornendo anche documentazione falsificata anche all'insaputa

di alcune società del settore agricolo della Piana del Sele. In quella circostanza la guardia di finanza riuscì anche a verificare che, di fatto, i promotori dell'associazione, tra i quali il penalista e uno suo socio marocchino, reinvestivano proprio in Marocco quanto guadagnato illecitamente. In quella circostanza il «kit» arrivava a costare finanche 10mila euro. Le pratiche venivano inserite non appena veniva aperta la finestra dei flussi. Il click day, riguardava, in quella circostanza, i flussi del 2023 e del 2024, avrebbe promosso l'ingresso nel territorio nazionale di almeno 144 cittadini extracomunitari attraverso l'inoltro, agli sportelli unici territoriali delle Prefetture di Napoli e di Salerno. In quella circostanza - disse il procuratore capo Borrelli - impulso alle indagini - fu impresso dalla denuncia presentata alla Procura nazionale antimafia nelle scorse settimane dal premier Giorgia Meloni che aveva incontrato il procuratore capo Giovanni Melillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Gioberti ladro acrobata messo in fuga dai residenti

Battipaglia

Paolo Panaro

Ladro acrobata in azione. Il malvivente domenica sera si è arrampicato sulle grondaie di un palazzo in piazza Gioberti a ridosso della statale 18. Stava per raggiungere un appartamento per mettere a segno un furto ma è stato smascherato dai condomini che lo hanno visto affacciandosi ed urlando. L'episodio è accaduto verso le 21 di domenica e il malvivente ha desistito dal suo intento. Poi è salito a bordo di un'automobile di grossa cilindrata alla cui guida c'era un complice e sono fuggiti via senza lasciare tracce. I condomini sono scesi per strada impauriti per inseguire il ladro acrobata ma quando hanno visto che si è subito allontanato, addirittura utilizzando una Porsche, condotta da un complice, hanno desistito. Il malvivente è stato smascherato dai condomini altrimenti molto probabilmente avrebbe messo a segno il colpo. L'uomo non si è preoccupato nemmeno della presenza dei clienti di un bar che hanno visto la scena ma appena è stato scoperto ha desistito. Intanto, nei giorni nel mirino dei ladri sono finite le attività commerciali di Belvedere dove i malviventi sono riusciti ad entrare nei negozi ed hanno rubato le casse automatiche con il denaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indennità non pagate, comunali pronti a fermarsi

Battipaglia

Marco Di Bello

Prosegue la vertenza dei dipendenti del Comune. Nonostante gli impegni assunti dall'amministrazione dinanzi al prefetto di Salerno, infatti, non sarebbero state ancora liquidate tutte le spettanze. Per questo, i lavoratori hanno indirizzato una nuova lettera alla Prefettura, che già aveva accolto le parti per un tavolo di confronto che permettesse di superare l'impasse. Nella missiva inviata a Francesco Esposito si lamenta, infatti, il

mancato rispetto degli accordi. Per questo i dipendenti hanno annunciato possibili conseguenze in termini di manifestazioni di protesta. In altre parole, scioperi che potrebbero arrecare disservizi ai cittadini ma che appaiono attualmente l'unica strada percorribile per arrivare a una soluzione. Allo stato, secondo i calcoli, ai circa 100 comunali battipagliesi spetterebbero circa 900mila euro. Somme che riguardano varie spettanze. Tra le altre cose, secondo l'accusa dei dipendenti, attualmente mancano all'appello le performance del 2023, la mancata attribuzione dei differenziali eco-

nomici del 2023, il salario accessorio fisso e continuativo, come turnazione, reperibilità, festivo, relativi al 2024. Per questo motivi, ad agosto scorso, i dipendenti avevano proclamato lo stato d'agitazione e vari paesi con le rappresentanze sindacali, fu deciso di chiedere un intervento al prefetto. Fu così inviata una prima lettera a Francesco Esposito che, successivamente convocò i lavoratori. La situazione, a oggi, non si è ancora risolta. Il problema, secondo i bene informati, è la mancanza del parere da parte

del Nucleo di valutazione sul piano redatto dal segretario generale, Vincenzo Maiorino. Questo avrebbe bloccato le liquidazioni, con il rischio che si sfoci in uno sciopero. Intanto, però, è stata approvata la proposta di graduatoria delle posizioni dirigenziali, che stabilisce le indennità da attribuire a ciascun dirigente del settore. La giunta comunale, infatti, ha emesso il suo parere positivo sul documento licenziato proprio dal Nucleo di valutazione. In esso, l'ente ha attribuito 37,5 punti al settore tecnico e al settore finanziario, che sono così stati collocati in fascia A. In virtù di tale punteggio, i

due dirigenti riceveranno un'indennità di posizione di 41mila 500 euro. Il settore avvocatura, invece, ha ricevuto un punteggio di 31 e insieme al settore governo del territorio, che ha ricevuto un punteggio di 32, sono finiti in fascia B e, per questo, riceveranno 31mila 619 euro. Fanalini di coda, i settori amministrativo e polizia municipale. Al primo è stato attribuito il punteggio di 27, mentre il seconda ha ricevuto una valutazione di 23. Entrambi, ricadendo nella medesima fascia di attribuzione, riceveranno un'indennità di 25mila 690 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'agguato a un clochard immortalato nei video»

Bellizzi

Ragazzini tentano di incendiare la coperta di un clochard ma vengono rimproverati e fuggono. L'episodio è accaduto in piazza Europa a Bellizzi. Domenica sera e i balordi hanno fatto esplodere petardi proprio dove si trovava il clochard. I ragazzini sono stati rimproverati dai cittadini, poi si sono allontanati evitando conseguenze spiacevoli per il malcapitato. Ieri sui social il primo cittadino Mimmo Volpe ha rassicurato i cittadini di aver segnalato questo deplorabile episodio alle forze dell'ordine ribadendo che in piazza Europa ci sono le telecamere del servizio di videosorveglianza comunale e quindi i balordi sono stati immortalati. Dopo l'identificazione saranno denunciati. Preoccupa il comportamento violento dei ragazzi che sempre più spesso non hanno rispetto per nessuno e mettono a segno episodi inauditi e spiacevoli. I balordi seppure da lontano hanno ingiuriato ed hanno indirizzato parolacce ai cittadini che li hanno rimproverati per il loro comportamento deplorabile. Intanto, sempre a Bellizzi grazie al sistema di videosorveglianza comunale, è stato individuato un gruppo di ragazzi che ha imbrattato con la vernice e scritte statue, muri e arredi urbani.

pa.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporto carente su ferro e gomma Sos dei pendolari: «Rivedere i servizi»

Padula

Pasquale Sorrentino

Il Comitato Pendolari Vallo di Diano ha inviato una lettera alle istituzioni, tra cui il presidente della commissione trasporti del consiglio regionale della Campania Luca Cascone, per mettere in luce le criticità dell'attuale offerta del trasporto regionale di Trenitalia per le zone a sud di Salerno e chiedere variazioni soprattutto nel fine settimana e nei giorni festivi, in modo da alleviare i disagi degli utenti. Secondo il coordinatore del comitato, Giuseppe Ferrigno, l'attuale offerta di trasporti non soddisfa le esigenze dei cittadini. Molte corse, infatti, sono soggette a cancellazioni o riduzioni di frequenza, costringendo così i pendolari a lunghe attese e a percor-



si più complessi. Inoltre, le coincidenze tra treni e autobus sono spesso carenti, rendendo difficile raggiungere le principali città. «I servizi di Tpl e di Trenitalia che sono a supporto della mobilità degli utenti a sud della provincia di Salerno in particolare modo dell'alto Sele, basso Tanagro, Vallo di Diano e zone limitrofe, risentono di una atavica carenza di aggiornamento e di adeguamento dell'offerta ri-

petto alla mutata domanda di mobilità», si legge nella lettera. «Nei giorni feriali il servizio Tpl continua la nota - è svolto essenzialmente nell'assicurare collegamenti tra i vari paesi con le località dove sono ubicate le scuole medie superiori e l'Università di Fisciano. Collegamenti veloci sono assicurati dal Vallo di Diano per Eboli, Salerno e Napoli sia dal Tpl che dai servizi sostitutivi di Trenitalia, dalla Valle del Sele sono assicurati solo collegamenti Tpl con Salerno. Nei giorni domenicali e festivi i servizi si riducono ed in alcune realtà non sono effettuati». Il Comitato ha pertanto presentato una serie di proposte concrete tra cui l'aumento delle corse, con orari più adatti alle esigenze dei pendolari, il miglioramento delle coincidenze e l'introduzione di nuove fermate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minoranza sulle barricate per l'ospedale di Agropoli

Castellabate

I consiglieri di opposizione Domenico Di Luccia e Tortora Catina appartenenti al gruppo politico Castellabate al Centro, insieme a Costabile Nicoletti e Francesco Ambrosano della lista Castellabate nel Cuore, hanno presentato al sindaco Marco Rizzo la richiesta di convocazione di un consiglio comunale monotematico sul presidio ospedaliero di Agropoli. «È necessario - si legge nella richiesta - far fronte comune con tutte le amministrazioni comunali del territorio che condividono l'esigenza di avere un presidio ospedaliero rientrante nella rete emergenza-urgenza». Sulla vicenda relativa all'ospedale, dopo l'atto votato all'unanimità dal consiglio comunale di Agropoli per richiedere il potenziamento ad Asl e Regione, si è espresso nei

giorni scorsi anche Costabile Spinelli, ex sindaco di Castellabate: «Nel 2018 impugnai dinanzi al Tar come sindaco il decreto relativo al piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ma nessuno volle unirsi a questa battaglia. Speriamo che questa presa di posizione, anche se tardiva, serva a qualcosa e che tutte le amministrazioni del Cilento si uniscano a sostegno di un diritto che è di tutti e che non dovrebbe avere colore politico». L'obiettivo è quello di far integrare Agropoli nella rete ospedaliera di area disagiata, dotandolo di un reparto di medicina generale, con un proprio organico di medici ed infermieri, di una chirurgia elettiva, che effettui interventi in day surgery o eventualmente in week surgery, nonché di un'attività di pronto soccorso.

an.vu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA